

A Roma

Sono nate le Sezioni ANPI "Martiri di Cefalonia" nel Ministero della Difesa e "Musu-Regard" nel quartiere Vescovio

L'ANPI di Roma continua a far nascere sezioni nei luoghi di lavoro e in città; dopo quelle della Banca d'Italia e di Radio Popolare Roma, è nata la sezione "Martiri di Cefalonia-Gino Mangiavacchi" nel Ministero della Difesa.

Questa sezione, penultima nata a Roma, fortemente voluta dai lavoratori, rappresenta una scelta sicuramente importante perché – ricordando, con il suo nome, per la componente militare uno degli episodi più cruenti del Settembre 1943 e, per quella civile, il partigiano medaglia d'argento Gino Mangiavacchi, già dipendente del Ministero della Difesa – mette insieme civili e alcuni militari, uniti nel riconoscersi nei valori dell'ANPI, per affermare (con coraggio) la propria identità di democratico e di antifascista, memori del sacrificio dei soldati italiani a Cefalonia, ai quali hanno voluto dedicare la neonata sezione.

Il merito indubbiamente va ascritto a Luigi Cesari che, in nome dei soci, si è impegnato con caparbieta per la nascita della sezione al Ministero della Difesa (nella foto), affermando il diritto di esistenza in un luogo che rappresenta i militari italiani molti dei quali – è sempre bene ricordarlo – durante la Guerra di Liberazione e la Resistenza si unirono alle "bande partigiane", pagando anche con la vita la loro scelta. E come non ricordare i 650.000 soldati internati nei campi di concentramento in Germania che rifiutarono di arruolarsi nella RSI, pagando la "nobile scelta" con la vita di circa 50.000 uomini che morirono per le sofferenze patite nei lager nazisti.

Voglio qui sottolineare con forza il termine "nobile scelta" in risposta alle affermazioni del Ministro della Difesa (rilasciate poco tempo fa) che dichiarò "opportunistica la scelta dei militari italiani di rimanere prigionieri nei lager, per non continuare a combattere!". Ogni commento è superfluo: ci sono state 50.000 ragioni.

L'11 marzo, nel corso di un'assemblea degli iscritti sono stati eletti il comitato direttivo della sezione, il presidente, il segretario e il tesoriere: primo passo per le future e importanti iniziative che si svolgeranno al Ministero per ricordare i "partigiani con la divisa".

* * *

L'ultima sezione nata a Roma è quella intitolata a "Marisa Musu-Maria Teresa Regard" due delle quattro ragazze dei GAP Centrali di Roma (le altre due erano Carla Capponi e Lucia Ottobrini) ubicata nel quartiere Vescovio (noto per la forte presenza di neofascisti).

La sezione, il 18 marzo, nel corso di una affollata assemblea ha eletto il comitato di sezione che a sua volta ha eletto i dirigenti e nominato presidente della sezione, alla unanimità, il partigiano piacentino Mario Bottazzi.

La neonata sezione ha stilato un nutrito programma di iniziative da svolgersi nel territorio di competenza. La prima "uscita" è stata la partecipazione alla cerimonia della consegna di una copia della Medaglia d'Oro del Capitano di Cavalleria Manfredi Azzarita, assassinato alle Fosse Ardeatine, al Liceo che ne porta il nome.

La Medaglia d'Oro originale è stata rubata da "ignoti" e la figlia del Martire ha voluto dare alla scuola la copia della medaglia del padre, rimettendola al suo posto, quale simbolo visivo per le giovani generazioni di attaccamento alla Patria, degli orrori della guerra e di ideologie tese a negare le libertà.

Con questo gesto, la figlia del Martire ha permesso di tenere vivo il ricordo di una pagina drammatica della storia d'Italia perché, alle "Fosse" sono sepolti uomini di tutta Italia e, nonostante il vile gesto di chi è clone nostalgico di una mentalità condannata dalla comunità mondiale e dalla Costituzione italiana, il loro ricordo sarà eterno, come eterna è la condanna degli assassini.

L'ANPI di Roma e Lazio è soddisfatta del lavoro svolto, con continuità d'iscritti, in particolare giovani e donne, che hanno consentito la nascita di molte sezioni e circoli nella Capitale e in provincia, che, ad oggi, sono 40. L'impegno è stato e sarà, di rendere l'ANPI sempre più presente in ogni quartiere della città e in paesi e città della provincia di Roma e della Regione Lazio, quale casa di tutti gli antifascisti, come affermato nello slogan del 15° Congresso nazionale di Torino: "Più forza all'antifascismo più futuro per la Democrazia".

Ernesto Nassi

Segretario ANPI di Roma

